



LUNIA FILM

presenta

EROI PERDUTI

un film di Lorenzo Girotti



con il contributo di



pdb.

e con il contributo di



sponsor



con il patrocinio del Comune di Camigliano



EROI PERDUTI

Italia, 2020, 14 minuti

Formato originale colore, 2K (2048 × 858, 2,39:1)

Lingua originale Italiano

TRAILER: <https://vimeo.com/440255326>



Con	Piero Grant, Germana Di Marino, Fiorenzo Madonna, Simone Bobini, Enrico Nocera, Francesco Russo, Peppe Romano, Hanad Sheikh
Soggetto e sceneggiatura	Lorenzo Giroffi
Regia	Lorenzo Giroffi
Prodotto da	Luca Ciriello
Una produzione	Lunia Film
Direttore della fotografia	Luca Gennari
Scenografia	Violante Lamberti
Costumi	Benedetta Risolo
Trucco e acconciature	Sara Morlando
Montaggio	Matteo Passerini
Suono e sound mix	Nicola Tranquillo
Color grading	Valerio Liberatore
Musiche	Giuseppe Giroffi, Raffaele Crisci
Organizzatore generale	Luca Ciriello
Coordinatrice di produzione	Gilda Ciccone
Ispettore di produzione	Antonello Stasio
Aiuto regia	Angelica Avallone
Assistente alla regia e actor coach	Davide Maria Quarracino
Segretario di edizione	Livio Montanaro
Operatore camera	Giulia Fosca
Assistenti operatore	Luigi Mangia, Daniele De Stefano
Fotografa di scena	Eva De Prosperis
Elettricista	Matteo Piras
Microfonista	Sara Terracciano
Grafiche	Svevo de Notaris
Service lighting e gripment	Cento 2 Rent & Service
Catering	"Ai Falchi" di Francesco Magellano
Broker	Luigi Evidente
Assicurazione	Assimovie Srl
Amministrazione	Raffaele Laurato, B.L. Consulting Srl
Distribuzione	Prem1ere Film
Realizzato con il contributo di	Regione Campania, Film Commission Regione Campania, Produzioni dal Basso
E con il contributo di	Cultura Crea, Unione Europea fondo europeo sviluppo regionale, Mibact
Sponsor	Premio F. Rossano, BCC Terra di Lavoro, Blocco C, Trans Audio Video
Con il patrocinio del	Comune di Camigliano



“In quello schifo una cosa l’ho imparata: resistenza, e mó nun m’o voglio scurdá”

LOGLINE

In Etiopia Giacinto è arrivato come giovane fascista, pronto a colonizzare. Nell’orrore della guerra scopre invece il valore della resistenza. Dopo la sconfitta africana, in Italia sarà protagonista di una collaborazione con i partigiani.

SOGGETTO

Giacinto è in Etiopia. La sua vita da contadino nella provincia di Caserta l’ha portato a cercare avventura. Prima il fascismo e poi la PAI, il corpo della Polizia d’Africa Italiana. Militare per conto del Re nelle colonie volute dal regime di Mussolini. Giacinto è partito convinto dagli ideali, ma soprattutto dalla forza del viaggio. Invece si ritrova al cospetto di campi sterminati, di violenze, torture, bombe al gas, tradimenti e trincee scavate a mano. Le imboscate subite sono tante. La resistenza ascari è ben organizzata. Giacinto vede crollare poco a poco le convinzioni con le quali è partito. Giacinto scambia chiacchiere con un ragazzo come lui, etiopico, arruolato dal fascismo. Con Amin chiacchiera in prima linea. Giacinto poi denuncia Amin, perché solo di facciata era agli ordini della PAI. È una spia. Giacinto assiste al suo interrogatorio a suon di percosse. In quel momento il fascismo per lui diventa solo abuso e la resistenza un valore che non aveva mai considerato così romantico. Giacinto con la sconfitta in Etiopia resta qualche mese in clandestinità. Grazie ad uno scambio di prigionieri con gli inglesi riesce a rientrare in Italia. Giacinto è provato dall’esperienza al fronte, ma lo è anche Maria, sua la giovane sposa. Lei ha conosciuto Raffaele, il nuovo impiegato delle poste. Raffaele è spigoloso, bello, spavaldo. Non è una storia di sesso o tradimento. Si tratta di politica. Giacinto scopre l’equivoco. Maria frequenta il gruppo di partigiani clandestini in paese. Finito l’orario di apertura al pubblico, l’ufficio postale diventa il teatro d’incontri segreti. Giacinto affronta Raffaele. Il giovane comunista tratta con sufficienza e rabbia il fascista rientrato dal fronte, invece poi assieme studiano un’azione di sabotaggio al nazifascismo. La fine di Giacinto resta un mistero, come quella di tanti eroi perduti.

NOTE DI REGIA

Ero a raccontare un conflitto armato, che nei reportage è sempre e solo una parte di un contesto più grande. In postazione c’era un uomo poco più che trentenne, prendeva la mira e con vergogna ricordava un suo vicino di casa, dall’altra parte della trincea, all’improvviso divenuto un nemico. In quel momento nasce l’idea di Eroi Perduti, nella voglia di raccontare il pudore della guerra, che non ha nulla di eroico quando la si guarda da vicino. Potendo utilizzare la fantasia ho voluto pescare un pezzo di storia che forse per la stessa vergogna viene raccontata poco: la colonizzazione italiana. Mettere in scena la guerra in genere è azione, però a me è piaciuto farlo da una trincea, schiacciati a terra, dalla quale non si vede nulla, se non i propri dissidi interni. Bisognava raccontare la provincia italiana del protagonista e l’Etiopia della colonizzazione, gli anni 40’. Camigliano è stata la location

perfetta, perché piena di suggestioni per gli altopiani che ci servivano e ricca di cimeli di quegli anni. I punti macchina li ho scelti nei sopralluoghi, non si poteva esagerare con le aperture di campo, perché gli occhi del nostro protagonista non volevano l'immensità.

I suoni spogli raccontano quella che è anche la noia della guerra, i dettagli i segni della violenza. Il protagonista in Etiopia lo vediamo nella sua interezza solo quando guarda con lucidità le violenze fatte ad un prigioniero politico. Le luci ed i colori sono frutti di una ricerca fatta sul campo con tutta la squadra, per non andare mai fuori i binari di una coerenza cromatica e di un racconto intimo.



L'AUTORE E REGISTA



Lorenzo Giroffi (1986), inizia con una radio di provincia, a Caserta, col racconto della camorra, poi inizia ad occuparsi di esteri. Segue in presa diretta gli eventi legati alle primavere arabe, alla guerriglia sui monti del Kurdistan, alle rotte migratorie in Africa, alla guerra nel Donbass, alla rivoluzione burkinabé, agli affari delle miniere illegali in vari angoli del mondo, agli attacchi terroristici in Europa, alla battaglia di Mosul, ai cartelli messicani, alla crisi venezuelana, al conflitto libico, agli slum di Nairobi, fino alle periferie di Roma e Napoli. Pubblica tra gli altri "Ucraina, la guerra che non c'è", "La seconda vita di Majorana" e "Il Fornaio". Nel 2020 Rizzoli pubblica il suo romanzo "La linea della notte"

IL PRODUTTORE



Luca Ciriello (1988). Nel 2013 ha terminato gli studi in Letteratura moderna. Parla italiano, spagnolo, inglese, francese, portoghese e swahili.

Da giugno 2015 a giugno 2016 ha lavorato come educatore e reporter per una ONG in un villaggio della Tanzania. Nel 2016 ha completato il Master in Cinema presso la Scuola di Cinema di Napoli "Pigrecoemme". Nel 2017 ha lavorato come operatore e montatore per TG1, TG3 e TGR e ha fondato la società di video-produzione "Lunia Film Srls". Nel 2018 ha studiato

cinema documentario presso Filmmap - Atelier di Cinema del Reale a Ponticelli (Napoli), con gli insegnanti: Bruno Oliviero, Leonardo Di Costanzo, Alessandro Rossetto. Al termine del corso realizza il suo primo documentario breve "Racconti dal Palavesuvio" (Menzione speciale al Lucania Film Festival e al Festival dell'Isola di Roma "Mamma Roma"). Dal 2019 lavora con la squadra di Francesco Lettieri per i videoclip musicali di Liberato. Nel 2020 realizza il backstage e tutti i contenuti extra per il film "Ultras", di F. Lettieri (prodotto da Indigo Film e Netflix).

Grazie al Fondo Cinema Regione Campania, produce il suo primo film, il cortometraggio storico "Eroi Perduti", regia di Lorenzo Giroffi (RIFF 2020). Nel settembre 2020 partecipa alle Giornate degli Autori (nell'ambito della 77° Mostra del Cinema di Venezia) con il documentario breve "Quaranta cavalli" (Premio Laguna Sud) e in concorso nazionale al Festival dei Popoli, con il documentario lungometraggio "L'Armée Rouge" (Lunia Film, Parallelo 41, FILMaP, SIAE, MIBACT).

LA PRODUZIONE



Lunia Film è una società di video-produzione, fondata nel 2017 da Luca Ciriello, riconosciuta tra le migliori imprese del progetto “Cultura Crea” del MiBACT. Ha sede a Napoli dove si occupa di ideazione, produzione e post-produzione di: cortometraggi, lungometraggi, documentari, videoclip e spot promozionali. Oltre all'autore ne fa parte Daniele De Stefano (1984), produttore, d.o.p. e camera operator. Laureati rispettivamente in Lettere e in Sociologia, Luca e Daniele lavorano a stretto contatto con il territorio e le persone, mettendo in primo piano creatività, professionalità e condivisione.

Eroi Perduti di Lorenzo Giroffi Cortometraggio di finzione, 14', 2020 (in distribuzione con Premiere Film).

Bardo di Daniele De Stefano Cortometraggio di finzione, 9', 2020 (Lucania Film Festival – Residenza Sud e Magia).

L'armée rouge (documentario, 60', 2020), coprodotto da Parallelo 41 e Lunia Film (Festival dei Popoli, Lacedo d'Oro).

Quaranta cavalli (documentario, 10', 2020), coprodotto da Lunia Film, Za-Lab, Giornate degli Autori. Presentato alla 77° Mostra Internazionale di Venezia (Giornate degli Autori).

Il nostro paese di Matteo Parisini (serie documentario, 2019), in onda su TV200, prodotta da LADOC (produzione associata per gli episodi “Anna” e “Mariya”).

Una Scuola a colori (fiction, 7', 2019) | Napoli Film Festival - Premio Dire Giovani-sezione corti con le scuole) | Giffoni Film Festival (Road to Giffoni) | Identity Film Festival (Alatri, Frosinone).

We Care (documentario, 31', 2019), prodotto da Less Onlus e Lunia Film.

In-Sanity (fiction, 3', 2018), Premio Gardenet promosso dall'ANCI e dal Comune di Napoli.

CONTATTI PRODUZIONE



Lunia Film Srls
Via Alcide de Gasperi, 23, Casoria (NA)
Luca Ciriello: +393490720279 / lucaciriello@hotmail.it
luniefilmvideo@gmail.com
WEB: www.luniefilm.it
VIMEO: <https://vimeo.com/luniefilm>
FB: <https://www.facebook.com/luniefilm/>
IG: <https://www.instagram.com/luniefilm/>

